

## Capitolo Quinto.

Formalità nella vacanza del ducato. — Elezione di Francesco Dandolo doge LII. — Cerimoniale della sua assunzione. — Ostilità col Patriarca per alcuni luoghi dell'Istria. — Prima comparsa degli Osmani in Europa. — Condizione di questa. — Filippo di Valois di Francia domanda il concorso dei Veneziani ad una spedizione in Terra santa. — Ambasciata al re. — Preliminari per una Crociata. — Primi fatti dei Veneziani contro gli Osmani. — Sguardo sulle vicende di Padova e di Verona. — Potere degli Scaligeri. — Giovanni di Boemia. — Mastino dalla Scala si concita contro i Veneziani. — Ambasciate. — Varie opinioni nei Consigli circa alla guerra. — Armamenti ed alleanze. — Pietro de Rossi e i suoi fratelli. — Fatti della guerra. — Segreto accordo con Marsillo da Carrara. — Liberazione di Padova. — Sciagure dello Scaligero. — Pace. — Provvedimenti per Treviso. Vantaggi di tale acquisto. — Governo della nuova provincia.

**D**urante la vacanza del ducato reggevano le cose della Repubblica veneta i consiglieri che cominciavano le loro lettere colle parole *Consiliarii Rectores Venet.* e sigillavano col sigillo del consigliere anziano, giacchè appena morto il doge spezzavano l'anello piccolo con cui suggellavansi le bollette (*bullette*) ed il grande che serviva per le lettere (1). Anche i salinarii di Chioggia trasmettevano i loro due sigilli d'argento ai Consiglieri; il maggiore, che rappresentava il doge in cattedra con corona in capo e col vessillo in mano, avendo intorno l'iscrizione *sigillum salis comunis Venet.* fra la quale e la figura del doge leggevasi il nome di questo, veniva tosto distrutto; il piccolo, che non portava se non l'immagine del doge e le parole *Bulletta salis*, custodivasi dal consigliere anziano e poi dal doge eletto fino a che fosse fatto il nuovo, sigillando intanto i salinarii col sigillo di s. Marco. Furono eletti i cinque correttori della Promis-

(1) Cod. CXC, cl. X lat. alla Marciana.